

**ALPI RETICHE**  
**MASSICCIO DELL'ADAMELLO**  
**CATENA DEL MILLER – CIRCOLO DEL MARSER**  
**MONTE MARSER – Anticima N-O – Pala del Ferro 2418 m**  
**"Il castello di Gandalf". V • S2 / III • 400m • 6L**



Racchiuso fra il massiccio Campanone del Coppo e le diramazioni orientali del Monte Coppetto, accessibile per l'impervio "Canale di Fossale" dove corre un sentiero semi abbandonato, l'alto Circolo del Marsar è un luogo di singolare bellezza. Le ampie visuali verso il Baitone e la parte superiore della Valla Camonica spaziano nelle giornate terse fino al dirimpettaio scintillante massiccio del Bernina; le costruzioni rocciose sono ancora significative nonostante la lunghissima costiera che si origina dal Corno Miller sia prossima ad esaurirsi; la solitudine dei luoghi ha perso l'asprezza degli alti anfitrioni adamellini dominati per molti mesi dai residui glacio-nevosi e si stempera in una dolcezza tipicamente orientale. Tutto questo contribuisce ad incrementare il fascino e l'interesse di una visita. La spiccata Anticima Nord-Ovest della cima culminante della zona offre infine una roccia di qualità eccezionale ricca di alveolazioni e tacche tale da renderla percorribile affrontando gradi classici anche quando si fa verticale.

**Bellezza dell'itinerario:** ☺☺☺  
**Bellezza ambientale:** ☺☺☺☺  
**Facilità di accesso:** ☺☺☺  
**Attrezzatura:** ☺☺

**Primi salitori:** Tomasoni Gianni, Amadio Paolo; 20 settembre 2015

**Sviluppo:** 400 m

**Valutazione estesa:** V, R2, II

**Difficoltà d'Insieme:** AD+/D-

**Roccia:** ★★★★★; prestare attenzione alle due cenge che spezzano la continuità della parete con detrito anche di dimensioni significative

**Giudizio:** itinerario molto divertente e adeguatamente attrezzato

**Soste:** 2 fix inox da 10 mm + 2 maillon da utilizzarsi in contemporanea in calata

**Materiale:** N.E.A.; serie di friends; corde da 60 m; 3-4 chiodi per sicurezza

**Attrezzatura:** a fix inox da 8 mm

**Esposizione:** Nord

**Avvicinamento:** da Ponte del Guat raggiungere il Rif. Premassone e continuare per strada dapprima sterrata e poi cementata fino a Malga Frino 1695 m (ore 0,20); da qui abbandonare il sentiero per il rifugio Gnutti e la val Miller e proseguire per il prato subito di fronte alla malga (ometti) fino ad entrare nel bosco; senza guadagnare troppa quota effettuare un diagonale ascendente (pochi ed un poco scoloriti segni rossi) fino a quando la traccia si fa più evidente. Proseguire con alcuni tratti ripidi fino ad una zona dove è necessario perdere quota per aggirare una frana; in diagonale, attraversando un paio di torrenti, ci si porta sotto il Canale di Fossale che si vince per ripide serpentine fino a sbucare fuori dal bosco mettendo piede nell'ampio e panoramico Circolo alla base del Monte Marsar (ore 1,20). Proseguire cercando di identificare il sentiero leggermente sulla sinistra della conca (ometti) fino ad un secondo e più alto circolo detritico. Da qui seguire deviando decisamente a sinistra faccia a monte una costa detritica (tracce) fino ad una zona erbosa con lastroni; effettuare un deciso diagonale a sinistra senza guadagnare quota e per un'ultima ripida costa raggiungere il bellissimo ripiano erboso che ospita i residui del laghetto del Marsar a quota 2.200 m. La parete è ora ben visibile e per ripido pendio morenico, in ultimo con un deciso trasverso a sinistra, se ne tocca la base (ore 2,00).

**Tempo di salita:** ore 2,30;

**Tempo di discesa:** ore 1,00 fino alle base; ore 2,00 al Pont del Guat

**Attacco:** in centro alla parete, a sinistra di un avancorpo basale a placche

**Itinerario:** **L1:** salire per bella placca (IV+/V-) fin sotto una sezione verticale molto fessurata che si vince direttamente (IV); continuare dritto fino ad una cengetta (45 m, 2 fix, V-). **L2:** leggermente in obliquo a sinistra per bella placca fessurata (IV+); proseguire su roccia più articolata (IV) per una sorta di spigolo fino alla S2 (45 m, 4 fix, IV+). **L3:** superare un salto aggettante subito sopra la sosta (IV) per poi proseguire per placche via via più facili fin sotto in evidente salto che si evita a destra con passo di aderenza (V) fino ad affacciarsi ad una grande cengia; deviare; deviare nettamente a sinistra puntando ad un evidente spigoletto alla base del quale è posta la S3 (60 m, 3 fix, V). **L4:** percorrere lo spigolo (III) fino a quando si abbatte; percorrere tutta la superiore grande cengia detritico-erbosa deviando a sinistra puntando ad una fessura con paretina gialla sulla destra; su comodo terrazzo è posizionata la S4 (60 m, 2 fix, III). **L5:** seguire l'evidente diedro obliquo a sinistra con arrampicata molto divertente fino alla S5 quasi al termine del medesimo (45 m, 3 fix, IV). **L6:** percorrere la placca che delimita la fessura diedro sulla sinistra puntando a degli evidenti blocchi pochi oltre i quali si sosta (35 m, 3 fix, V-). Da qui la parete si abbatte divenendo piuttosto erbosa con detrito e conseguentemente non interessante; la prosecuzione fino alla sommità, seppur facile, non è consigliabile.

**Discesa:** in doppia sfruttando tutte le soste.



Foto sopra: in apertura sulla L1 della "Gandalf"

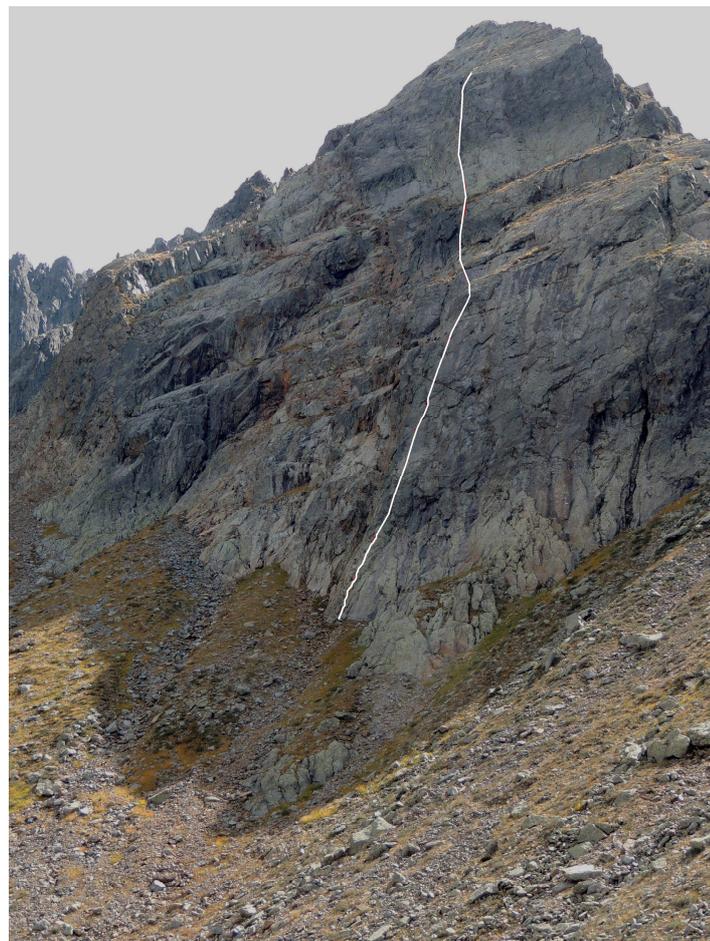


Foto sopra: la bella struttura della Pala del Ferro così come appare dal caratteristico pianoro erboso posto alla sua base.

Foto a sinistra: in apertura percorrendo l'estetica placca articolata di L2.



**Nota della redazione di [www.adamellothehumantouch.it](http://www.adamellothehumantouch.it):** la diffusione di questa relazione è permessa nel web; se la utilizzate non privatela del Logo per rendere agevole a chiunque lo desideri risalire al sito di origine. *All rights reserved except for web diffusion together with the Logo Site*